

Scritto da redazione AMduemila
Venerdì 23 Maggio 2014 18:05



di AMDuemila – 22 maggio 2014

Palermo. "Più volte nei giorni scorsi un illustre esponente di questa facoltà, candidato dal partito di maggioranza governativa, ha rivendicato il diritto di poter criticare, da giurista, l'impostazione del processo della trattativa ed i magistrati. Dico che ciò può essere giusto e sacrosanto ma prima di fare considerazioni quel professore avrebbe dovuto avvertire lo scrupolo scientifico di una più approfondita conoscenza degli atti processuali". Lo ha detto

Antonino Di Matteo

alla conferenza "Menti raffinatissime" organizzata a Palermo dall'Associazione culturale Falcone e Borsellino in occasione del 22° anniversario della strage di Capaci. Quindi prosegue: "Nel suo libro si analizza una scarna memoria del pm fatta di 15 pagine e non le monumentali complessive risultanze di indagine e neppure l'impostazione dell'impianto accusatorio riconosciuto dal giudice dell'udienza preliminare. E non considera nemmeno che la questione giuridica che egli pone era già stata esaminata da più giudici e in altre circostanze ritenuta infondata. Un professore candidato alle elezioni ha detto di voler stigmatizzare una certa antimafia e ha attaccato i magistrati che si occupano del processo trattativa, come se volessero approfittare di questo caso per fare chissà quale carriera. L'unica promettente carriera che vedo è quella del professore candidato. Le sole prospettive che si sono aperte ai magistrati sono danni alla carriera e minacce di vita".

da AntimafiaDuemila.com

Atri Aricoli:

[Il Senso di Fiandaca per il patto Stato-mafia](#) di Antonio Ingroia